

Capitolo 3

IL PROGETTO “LA CONNESSIONE ECOLOGICA PER LA BIODIVERSITÀ”

Nel corso del biennio 2008-2009 LIPU – BirdLife Italia e Provincia di Varese, grazie a un finanziamento della Fondazione Cariplo, hanno realizzato il progetto “Natura2000VA”, focalizzato soprattutto alla tutela dei principali ecosistemi presenti nel settore centrale del Varesotto, in particolare del sistema di ambienti acquatici di rilevanza internazionale che comprende Palude Brabbia (SIC – Sito di Importanza Comunitaria, ZPS – Zona di Protezione Speciale, Riserva Naturale Regionale, Zona umida di importanza internazionale secondo la Convenzione di Ramsar, IBA – *Important Bird Area*) e Lago di Varese (SIC, ZPS e IBA). Tra le azioni previste nell’ambito di tale progetto vi era la realizzazione di uno studio per la definizione di una “Carta della Connessione ecologica tra i Siti Natura 2000 della provincia di Varese”, che ha portato all’individuazione nel territorio varesotto delle aree sorgente di biodiversità, dei corridoi ecologici di connessione e dei varchi ecologici, questi ultimi individuati in corrispondenza di restringimenti di habitat naturali o semi-naturali che comportino un rischio di interruzione della continuità ecologica tra ambienti o tessere di ambienti.

Da quest’ultimo studio è emerso, in particolare, come la fascia delle colline moreniche del Varesotto sia un’area critica per la connessione ecologica tra Alpi e Appennini in quanto fondamentale elemento di collegamento tra la più vasta area sorgente di biodiversità della Pianura Padana, costituita dalla Valle del Ticino, e il massiccio montuoso del Campo dei Fiori, localizzato nelle Prealpi varesotte e direttamente connesso, dal punto di vista ecologico, con l’arco alpino. In particolare, nell’ambito di tale studio è emerso come siano individuabili due principali corridoi ecologici che collegano Ticino e Campo dei Fiori, uno localizzato a est del lago di Varese e un secondo a ovest dello stesso. Lo stesso Parco del Ticino risulta inoltre connesso verso sud con gli Appennini tramite la gola del Po e, più a sud, tramite il torrente Scuropasso, che collega ecologicamente il Po con l’Oltrepò Pavese, così da costituire nel suo insieme l’unico grande corridoio ecologico che percorra in direzione nord-sud la Pianura Padana mettendo in connessione la catena alpina con quella appenninica, i due principali “serbatoi di biodiversità” presenti nella penisola italiana, inseriti tra le *Priority Ecoregions for Global Conservation* a livello mondiale (Olson & Dinerstein 1998).

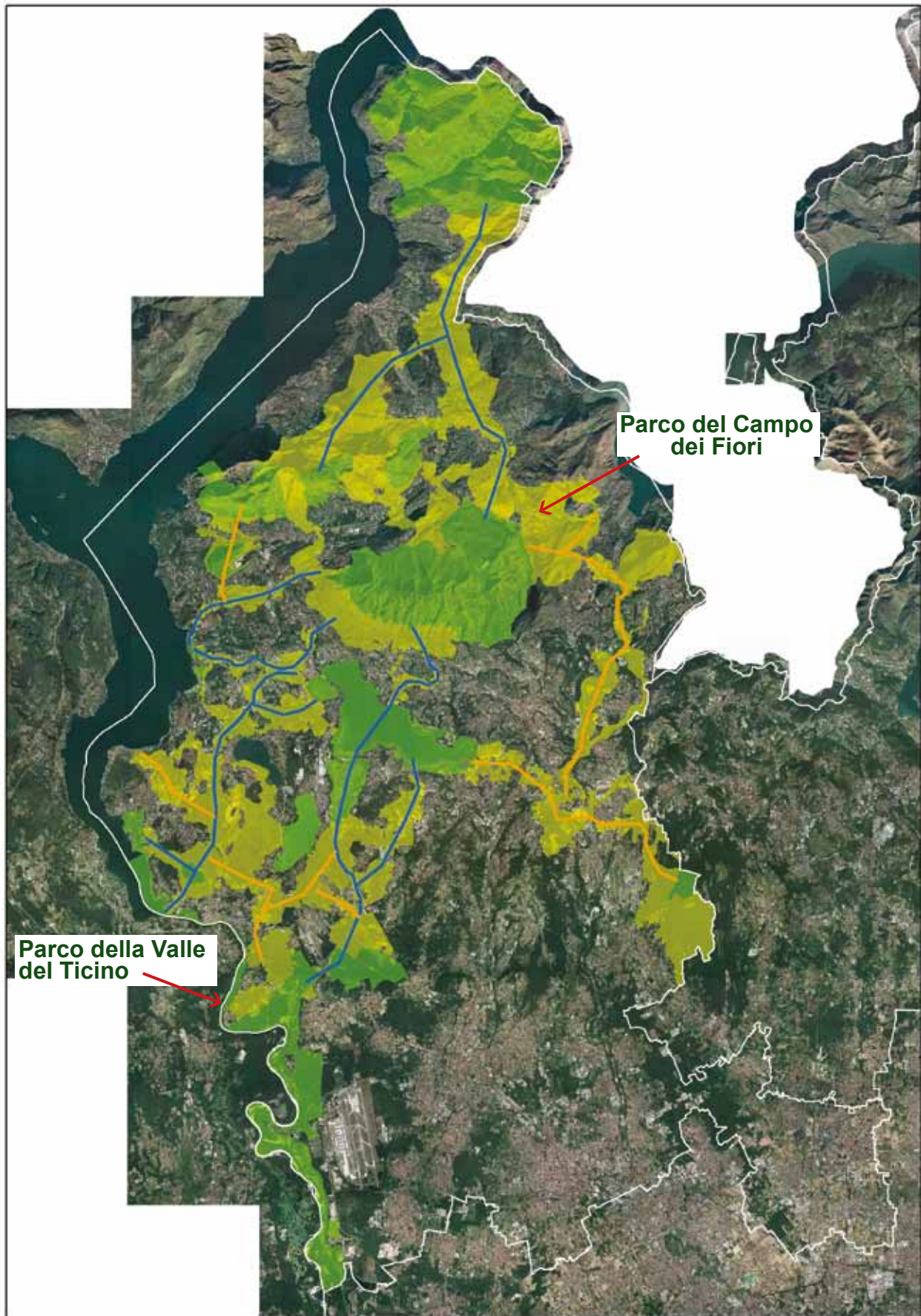
L’importanza di tale corridoio è confermata dal fatto che due specie forestali particolarmente esigenti dal punto di vista ecologico quali Martora (*Martes martes*) e Picchio nero (*Dryocopus martius*) fino a pochi anni fa erano presenti solo in ambiti forestali montani e negli ultimi anni stanno iniziando a colonizzare gli ambiti pianiziali padani soprattutto a partire dalle fasce boscate del Ticino.

Da tale studio è emerso altresì che i corridoi ecologici che permettono la connessione tra Ticino e Campo dei Fiori attraverso le colline moreniche del Varesotto presentano un numero significativo di varchi ecologici che necessitano di mantenimento o di interventi di miglioramento o deframmentazione, a causa delle forti pressioni che ricevono da una delle aree più densamente popolate della Lombardia. Da tali premesse è scaturita la necessità di effettuare uno studio più approfondito, che analizzasse con maggiore dettaglio, dal punto di vista naturalistico ma anche tecnico – progettuale, urbanistico e sociale, la fattibilità di effettuare interventi di deframmentazione e di miglioramento dello stato di conservazione dei varchi e di sottoporre a tutela gli ambienti naturali e semi-naturali che costituiscono i corridoi di connessione tra Ticino e Campo dei Fiori, ovvero a macro-scala tra Appennini e Alpi. Tale progetto ha ricevuto il contributo finanziario di Fondazione Cariplo in quanto considerato un esempio ottimale di metodologia da utilizzare per giungere all’applicazione concreta della RER lombarda a scala locale, secondo un modello operativo successivamente esportabile in altri ambiti lombardi.

Ha preso dunque avvio, con tali finalità, il progetto “La connessione ecologica per la biodiversità”, coordinato da Provincia di Varese e LIPU – BirdLife Italia e realizzato con la collaborazione di Idrogea Servizi srl, Studio Bertolotti, Fondazione Lombardia per l’Ambiente, Fondazione Rete Civica di Milano.

Obiettivi di tale progetto erano i seguenti:

- favorire il mantenimento, il miglioramento e la deframmentazione di corridoi ecologici di connessione tra Ticino e Campo dei Fiori, al fine di garantire la possibilità di ricambio e di movimento di individui e di risorse biologiche necessari al mantenimento in buono stato di conservazione di specie e habitat;
- identificare e sperimentare l’iter e gli strumenti politico-amministrativi per la realizzazione di iniziative simili su tutto il territorio lombardo, fornendo alle Amministrazioni locali gli strumenti operativi per ulteriori simili interventi futuri in altri settori della Lombardia;



Carta della connessione ecologica tra i siti Natura 2000 della provincia di Varese. Verde scuro: aree dei siti Natura 2000; verde chiaro: corridoi ecologici; linee blu: percorsi dei corridoi ecologici primari; linee gialle: percorsi dei corridoi ecologici secondari.

- sensibilizzare la popolazione locale e le pubbliche Amministrazioni sul concetto di Rete Ecologica e sulla sua rilevanza per la tutela della biodiversità nell’ambito della pianificazione urbanistico – territoriale. Il progetto è stato realizzato nel 2010-2011 avvalendosi del supporto di naturalisti, di tecnici e progettisti specializzati in opere di ingegneria naturalistica, di architetti e urbanisti con esperienza nel campo della pianificazione territoriale nonché di soggetti esperti nella conduzione di percorsi di progettazione partecipata e nel coinvolgimento delle comunità locali.

Nei capitoli successivi vengono descritti la metodologia utilizzata (*Capitolo 4*) e i risultati ottenuti (*Capitolo 5*) nell’ambito di tale progetto, nonché presentati alcuni estratti esemplificativi di schede relative ai varchi critici analizzati (*Capitolo 6*). Il volume si chiude con una presentazione di altre esperienze relative al tema delle reti ecologiche e in particolare al progetto LIFE + “TIB – Trans Insubria Bionet”, recentemente co-finanziato dalla Commissione Europea, che vede la Provincia di Varese quale beneficiario coordinatore, Regione Lombardia e LIPU come beneficiari associati, Fondazione Cariplo come co-finanziatore, e che si prefigge di realizzare nel quadriennio 2012-2015 parte degli interventi emersi come necessari da tale studio (*Capitolo 7*).

